

ANDERSEN

il mondo dell'infanzia

libri & idee - scuola & biblioteca

mensile - anno XXX - numero 277 - gennaio 2011 - Euro 7,00



giardino d'inverno
le favole, la memoria, il calembour,
la promozione del libro nella scuola



I libri a scuola

Un nuovo progetto
per dare visibilità al lavoro di insegnanti e librai
e sollecitare con un'azione "dal basso" le istituzioni
a risolvere il problema delle biblioteche scolastiche.

di Della Passarelli

La campagna *I libri? Spediamoli a scuola!* è nata da una necessità urgente di dare un segnale di controtendenza al perseguire della disattenzione dei vari governi che si sono succeduti in questi ultimi anni verso la crescita dei futuri cittadini, anche attraverso libri e lettura.

Da molti anni, non da soli, cerchiamo di sollevare il problema della mancanza delle biblioteche scolastiche. Realtà che non hanno cittadinanza nelle scuole pubbliche italiane e che – quando ci sono – vivono solo grazie alla creatività e al volontariato di pochi, che fanno meraviglie (da Vicenza a Palermo, passando per la Sardegna e per tutte le regioni italiane) con scarsissime risorse e che combattono contro programmi scolastici che non prevedono l'utilizzo di tanti libri diversi per imparare, conoscere, immaginare.

Dal 2006 la Sinnos acquista dai 300 ai 400 libri da donare ad una scuola che dimostri di non avere accesso ai libri e quindi di essere in un territorio dove non ci sono biblioteche pubbliche e librerie (e non sono poche...) e di avere un progetto di biblioteca scolastica vitale e sensato. I progetti per partecipare alle Biblioteche di Antonio che i lettori di "Andersen" conoscono bene e che proseguirà a prescindere dalla campagna, provengono da ogni parte d'Italia, anche da città e comuni dove i libri dovrebbero esserci. È evidente che sempre più i libri non possono essere considerati una priorità per

la scuola italiana, perché i tagli sono talmente tanti e gravi da non consentire il "lusso" di avere libri.

"La cultura non sfama" ha affermato con tracotanza il Ministro Tremonti, mentre è noto a tutti che la cultura favorisce la crescita individuale dei membri di una comunità e spendere in cultura significa investire nel futuro e nel presente del nostro paese.

Abbiamo pensato quindi di

nostri compagni di strada e alle persone che con attenzione hanno seguito la nostra elaborazione (e che qui vorrei ringraziare tutte, in ordine rigorosamente alfabetico: Francesca Archinto, Laura Nuccilli, Anna Parola, Loredana Perego, Carla Ida Salviati, Silvana Sola, Giovanni Solimine, Deborah Soria e Marcella Terrusi) abbiamo messo a punto una campagna semplice, forse banale, ma speriamo efficace.

Le scuole che hanno ben chiaro come lavorare con i libri, che quindi non intendono la biblioteca come uno spazio chiuso e quasi inaccessibile, ma luogo vitale dove bambini e ragazzi possono trovare strumenti, risposte, storie, immagini per poter approfondire e conoscere, per poter esercitare la propria mente alla critica, alla scelta, al desiderio, alla crescita il più possibile completa, possono rivolgersi ad una delle librerie che hanno aderito al progetto e stilare, grazie alla competenza del libraio una "borsa titoli", ovvero una lista di titoli necessari a quella biblioteca scolastica. Una volta definita questa lista, i cittadini che verranno informati prima di tutto da scuola e libreria, ma anche dai media che stiamo contattando e che via via stanno dando risalto alla campagna, potranno diventare azionisti di una biblioteca scolastica ed investire quindi nella crescita delle generazioni future. Sembra un discorso ridondante, ma sappiamo bene, noi che leggiamo "Andersen", quanto sia vero. Penso sempre, quando vacillo e mi chiedo se battersi perché i ragazzi abbiano il diritto di scegliere di diventare lettori vivendo davvero l'esperienza della lettura, alla fantastica storia di Jella Lepman, fondatrice della Jugendbibliothek di Monaco e dell'Ibby. La Lepman, ebrea tedesca che rientra in Germania dopo la seconda guerra mondiale, incaricata dall'esercito americano di occuparsi della educazione dei

“

...i cittadini potranno diventare azionisti
di una biblioteca scolastica
ed investire quindi nella crescita
delle generazioni future...

”

coinvolgere i cittadini responsabili, che come noi credono che investire in cultura e in libri sia una priorità per la crescita anche economica del nostro paese, in una campagna costruttiva e non solo di indignazione e protesta. Per fare, per richiamare la politica ad una urgenza che non può essere lasciata indietro. Noi facciamo libri per ragazzi e su questo abbiamo competenze, su questo possiamo lavorare bene e portare il nostro contributo insieme ai librai e agli insegnanti.

Grazie al confronto con i

Partendo dalla nostra "bussola", ovvero la Costituzione Italiana che all'articolo 4 enuncia il dovere dei cittadini di contribuire, attraverso sì il lavoro, ma anche attraverso "le proprie possibilità e la propria scelta a un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società", crediamo che oggi sia necessario un impegno capillare e individuale per cercare di costruire azioni positive. *I libri? Spediamoli a scuola!* in sintesi vuole istituire un circolo virtuoso tra librerie indipendenti, scuole e cittadini.

bambini tedeschi, decide che solo i libri, tanti libri diversi, avrebbero potuto salvare quei bambini dall'orrore e dall'abrutimento culturale in cui erano cresciuti. E si batte per farsi mandare libri da tutto il mondo. Leggere le testimonianze sulla prima mostra internazionale dei libri per ragazzi (Monaco, 1946) è commovente e nello stesso tempo offre ragioni più che valide ad occuparsi di libri (*La strada di Jella, prima fermata Monaco*, Sinnos Editrice 2009). Non è difficile rendersi conto, pensando alla Germania di oggi, di come un processo culturale profondo e importante abbia portato quel paese a ricostruire una identità nazionale fortemente democratica e capace.

Il nostro paese, invece, da ormai vent'anni sta subendo un processo di imbarbarimento, i modelli che vengono proposti ai ragazzi sono tutti volti al consumismo, all'apparenza. Stiamo tagliando le gambe al nostro futuro. Crediamo sia il momento di invertire la rotta e, se non ci riesce la politica, siamo noi cittadini che dobbiamo solleci-

tarla, pretendere, agire mostrando che possiamo e dobbiamo reinventarci il futuro. Partire da noi, dai singoli nei luoghi e nelle azioni che ci competono per le nostre competenze e attività. Non scoraggiandoci, ma creando reti efficaci e dandoci valore a vicenda. Dietro questa campagna non c'è nessuno e nessuno ha interessi particolari: è inutile dire che librai e scuole saranno libere di scegliere titoli ed editori e sarà interessante a maggio dare una indicazione su quali libri sono stati "spediti" a scuola.

Uno degli obiettivi immediati del progetto è dare visibilità e valore alle librerie indipendenti, al lavoro degli insegnanti e delle scuole e a quello degli editori. Ci auguriamo che questa visibilità solleciti la politica a istituire le biblioteche scolastiche nelle nostre scuole pubbliche e ad investire, più in generale, nella scuola pubblica.

Al momento in cui si scrive le librerie che hanno aderito sono più di 40 sparse in tutta Italia, dalla Sicilia al Piemonte: molte di loro hanno già accolto una scuola con cui gemellarsi e alcune hanno già

Le Biblioteche di Antonio



L'impegno di Sinnos Editrice per la promozione della lettura si concretizza da diversi anni con l'istituzione delle **Biblioteche di Antonio**, progetto intitolato a uno dei suoi fondatori prematuramente scomparso: Antonio Spinelli. Antonio è nato il 17 gennaio del 1964, nel 1990 ha fondato la Sinnos; da allora, fino alla sua morte avvenuta improvvisamente il 13 ottobre del 2005, non ha

mai smesso di pensare e progettare idee e libri, con intelligenza, costanza e passione. Per quasi vent'anni ha lavorato con determinazione al progetto editoriale, anima silenziosa e discreta della Sinnos. La sua cooperativa ha voluto ricordarlo con un progetto che rispecchiasse il suo impegno e la sua passione per la lettura e che avesse come obiettivo quello di far arrivare tanti libri per ragazzi in luoghi dove normalmente arrivano con difficoltà, per far germogliare il seme della lettura e per far sì che tutti possano esercitare il diritto di leggere. Per queste ragioni è stato istituito un Fondo dedicato al Progetto per la Promozione alla Lettura Antonio Spinelli, Le Biblioteche di Antonio, che ogni anno finanzia la costituzione o lo sviluppo di una biblioteca scolastica in zone particolarmente svantaggiate, attraverso la donazione di libri di editori indipendenti. Con il Fondo dedicato ogni anno la Sinnos acquista, da differenti editori indipendenti per ragazzi, i libri che verranno poi regalati alla Biblioteca. Più informazioni:

http://www.sinnoseditrice.org/interno_coop_biblioantonio.html

pronta la "borsa titoli" e quindi è iniziato il coinvolgimento dei cittadini sul territorio. Di tutto questo trovate notizie aggiornate costantemente sul blog <http://www.sinnos.org/wordpress2/>.

Ultima speranza, e in qualche

modo, una richiesta: che i libri vengano acquistati senza sconti. È in discussione una legge su questo. Lo sconto sui libri, ormai una abitudine, è dannoso per editori e librai, ma anche per i lettori. Ma questo è un altro discorso... ■

